non Comunicavansi se non nell'ultima, locchè vietò l'anno 681 il Concilio Toletano *Can.* 5, nè quelle *bifacciate o trifacciate*, nelle quali la stessa liturgia leggevasi due o tre volte e consacravasi una sola.

5. *Messe Votive*.

439) Ciò che praticavasi nelle *Messe votive*, vuolsi dire avventiccie nel decorso dell'anno, e che non si cantavano, offerte da Fedeli, potrà molte bene illustrare le piccole limosine, che vediamo in tanti testamenti lasciate per numero talvolta considerabilissimo di Messe, come furono di sopra Duc. 30 per mille Messe.

440) E quì bisogna ricordarsi il costume antico della Chiesa. Nelle Messe ogni fedele faceva la sua offerta di pane e di vino, come ho insegnato nella mia Isagoge Liturgica. S' introdusse poi il costume di dar qualche danaro in luogo del pane e del vino: costume per se innocente, ma che produsse tanti disordini nella Chiesa, stando sempre vero il detto dello Spirito Santo, che *lignum offensionis est aurum sacerdotum*. Se alcuni dunque volevano, che certo numero di volte si facesse memoria di essi nel Sacrifizio, ovvero entrar in qualche modo speziale a parte di esso, offerivano alcune tenui limosine, come oggidì fanno quelli che danno alcuna piccola moneta per offerir sacrifizj in suffragio de' defonti, e cose simili. Quest' era il primo genere, e il più antico di Messe votive.

441) L'altro genere poi era, quando volevano,